

da una parte sono i maltesi che insistono perchè la lingua italiana sia mantenuta, dall'altra, lo dico con dolore, è il Governo italiano che fa tutto il possibile perchè l'insegnamento della lingua italiana scompaia.

Io invoco quindi solleciti provvedimenti dall'onorevole Baccelli. Regoli l'insegnamento della lingua italiana all'estero: là dove sono molti i nostri lavoratori che debbono essere ritenuti come elemento di civiltà, di affetto e di amore e che devono unire i popoli anche al di là delle barriere che dividono le nazioni; là, onorevole ministro, deve pensare ad esplicare la sua opera saggia, perchè la scuola popolare abbia quella efficace manifestazione di sentimenti che da tutte le classi di cittadini che si trovano all'estero è reclamata.

Io ho udito alte censure all'indirizzo del Governo italiano e queste aspre censure sono state pronunziate da coloro che, all'estero, più amano questa bella terra d'Italia.

Fatecela amare questa bella Italia, dandocela colta, ricca e gentile!

Presidente. Ora spetta a parlare all'onorevole Gallini, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a riformare la istruzione secondaria classica e tecnica, rendendola più pratica e più accessibile alle popolazioni. »

L'onorevole Gallini ha facoltà di parlare.

Gallini. Non è un discorso, ma una semplice raccomandazione che intendo rinnovare all'onorevole ministro; e dico rinnovare perchè ogni anno ho fatto la stessa raccomandazione, ed impenitente la faccio anche quest'anno, come credo che molti altri colleghi ne abbiano il pensiero. Alludo alla necessità urgente della riforma dell'istruzione secondaria classica e tecnica.

Sarebbe facile, se già non si conoscessero, dimostrare quanti difetti ha questa istruzione e specialmente quanti difetti di modernità, tanto che a taluni è parso che sia diventata inutile, e credo anche che tra i nostri colleghi ci sia chi non vedrebbe malvolentieri che l'istruzione classica dei ginnasi e dei licei fosse abolita, perchè si dice con una frase fatta, serve a fabbricare degli spostati. Io non lo credo; credo anzi che questa frase non risponda al vero e che ad ogni modo sia meglio fabbricare di questi spostati anzichè fabbricare degli ignoranti.

Io ho notato però che tanto la istruzione

classica, quanto la tecnica non rispondono più allo scopo per cui furono istituite; e l'onorevole ministro certamente non ignora che due terzi della popolazione nostra non ne possono approfittare. Io lo prego quindi di por mano con sollecitudine a questa riforma.

Egli mi dirà certamente: *majora premunt*, poichè egli in questo momento si trova impegnato in una riforma assai più grave, quella della istruzione superiore, e non può quindi pensare alla riforma dell'istruzione secondaria.

Ma io faccio un augurio ed un pronostico che gli torneranno certamente graditi; che, cioè, tra pochi mesi egli possa vedere condotta in porto la sua proposta di riforma dell'istruzione superiore. Così allora egli, col suo ingegno e con la sua buona volontà, si accingerà alla riforma dell'istruzione classica e tecnica, rendendo questa istruzione più pratica e più accessibile alle popolazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.

(Non è presente).

Allora perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanza di Scalea.

Lanza di Scalea. Io sarò brevissimo. L'ora tarda mi consiglia a dire poche parole ed a risparmiare alla Camera la noia di ascoltarmi a lungo. Diverse considerazioni su vari capitoli del bilancio mi hanno consigliato a parlare ora nella discussione generale piuttosto che pronunciare vari discorsi sui vari capitoli ai quali mi interessano.

Anzitutto io approvo i maggiori stanziamenti che sono stati fatti, con vera previdenza finanziaria, dal ministro dell'istruzione pubblica nel suo bilancio. Da vari anni si facevano lamenti che gli stanziamenti fatti nel bilancio di previsione risultassero assolutamente insufficienti nei consuntivi; ed è per questo che io noto con vero compiacimento come molti stanziamenti, che l'esperienza del passato ha dimostrati assolutamente non rispondenti alla loro finalità, sieno stati fin d'ora aumentati nel bilancio di previsione.

E per primo argomento io tocco brevemente la questione dell'insegnamento primario, non volendo dilungarmi sulla questione della trasformazione di esso in inse-